

Primo Piano

La piazza dei metalmeccanici

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it

A piazza del Popolo, come la prima manifestazione dei metalmeccanici a Roma che nel 1969 diede l'inizio all'autunno caldo, per riprendersi la democrazia, il diritto a manifestare rubatoci sabato, per tornare ad una Roma città aperta». Maurizio Landini è a Monfalcone, dove ha tenuto l'ennesima assemblea in preparazione dello sciopero di oggi dei gruppi Fiat e Fincantieri. Dopo giorni di trattative e strappi, l'appuntamento è per le 9,00 a porta Pinciana, dove arriveranno da tutt'Italia i pullman per la «manifestazione stanziale» di piazza del Popolo.

Landini, è stata una settimana lunga e complicata. Come arrivate al giorno dello sciopero?

«Ci arriviamo tranquilli. Sono convinto che sarà una bellissima giornata.

Momento decisivo

Le forze politiche però devono capire che siamo davanti ad uno spartiacque decisivo

ta. Le manifestazioni organizzate dalla Fiom non hanno mai registrato incidenti perché hanno un carattere preciso e le persone che ci vanno lo sanno e lo rappresentano. C'è un discrimine indispensabile: chi viene deve aver condannato la violenza. Sennò non lo accettiamo tra noi».

La scelta di piazza del Popolo arriva dopo polemiche e trattative. Non pensate che queste mettano in secondo piano le ragioni dello sciopero?

«Io sono assolutamente convinto che gli incidenti fossero premeditati e volevano colpire il diritto a manifestare, tanto è vero che hanno impedito a 300mila persone di arrivare a piazza San Giovanni per denunciare le politiche italiane ed europee che tagliano le gambe ai giovani e ai lavoratori. Noi non condividiamo né l'ordinanza del sindaco, né il divieto a tenere cortei perché pensiamo che la democrazia non si difende proibendo. Detto questo, abbiamo fatto una scelta e preso una responsabilità, quella di non costringere i metalmeccanici a fare un corteo non autorizzato. La scelta di piazza del Popolo è simbolica e vuole significare che Roma si riprende la democrazia. Per questo ci auguriamo che vengano anche liberi cittadini e chiediamo anche a loro di fare la sottoscrizione di un euro e finanziare altre manifestazioni che



Oggi la manifestazione Fiom in piazza del Popolo. Sarà un sit in, niente corteo

Intervista a Maurizio Landini

«Sarà una bella giornata Cancellare l'articolo 8»

Il segretario Fiom: «Abbiamo fatto una scelta e preso una responsabilità quella di non costringere i metalmeccanici a fare un corteo non autorizzato»

sicuramente la situazione ci porterà a fare nei prossimi mesi. E per fermare l'idea malsana di Maroni di far manifestare solo i più ricchi. Per far sì che le polemiche non distolgano l'attenzione dalle ragioni dello sciopero abbiamo poi deciso di far parlare dal palco i lavoratori di tutti gli stabilimenti di Fiat e Fincantieri. Se i politici verranno saremo contenti, ma staranno

ad ascoltare».

A proposito, in piazza ci saranno esponenti di Pd, Idv e Sel...

«È un fatto molto importante se i partiti della sinistra mostrano attenzione per il tema del lavoro. Anche le forze politiche però devono capire che siamo davanti ad uno spartiacque decisivo: il più grande gruppo privato, Fiat, sta utilizzando le leggi per can-

cellare il contratto nazionale; uno dei più grandi gruppi pubblici, Fincantieri, da 4 mesi non presenta un piano industriale. C'è un elemento di regressione politica impressionante nei due comportamenti. Allora noi chiediamo loro di chiarire che, se vinceranno le elezioni, si impegnano a cancellare l'articolo 8 della manovra».